

IL GAZZETTINO DI SOLOGNO

*organo d'informazione
della proloco, paese di Sologno*



AGOSTO - 2013

Proloco news

Staff Pro loco

DAL 10 AL 24 AGOSTO FUNZIONERÀ OGNI GIORNO L'EDICOLA PRESSO LA SEDE PROLOCO

SOLOGNO

MARTEDÌ 13 AGOSTO

CARNEVALE ESTIVO

DJ SET: LELE RIVI - LUCA B

LA PRIMA GRANDE E L'UNICA FESTA IN MASCHERA DELLA MONTAGNA

MERCOLEDÌ 14 AGOSTO

**SOLOGNO
NARRA
DI SERA**

VENERDÌ 16 AGOSTO

**FESTA dei
BAMBINI**

CAMPO SPORTIVO

GIOVEDÌ 15 AGOSTO

**SERATA
DANZANTE**
ballo liscio

IMPIANTI SPORTIVI

MERCOLEDÌ 21 AGOSTO

**POLENTATA
in PIAZZA**

Con i ritmi di lavoro dei giorni nostri, quando si iniziano a programmare le tanto sospirate ferie estive, si cerca soprattutto di scovare luoghi di mare dove poter riposare e cambiare aria per alcuni giorni. La scorsa estate io la Moni abbiamo deciso di trascurare il mare ed andare a fare un giro in Austria, non so quale sia stata la scintilla che ci ha fatto scegliere questo viaggio, ma è stato comunque una bella rivelazione. Dopo aver letto un po' di riviste e guardato diversi siti internet, ho organizzato un tour che ci ha portato a scoprire parte della regione della Carinzia e parte del Tirolo. Siamo saliti in Austria passando da Udine e Tarviso e dopo aver dato un'occhiata alla cittadina di **Velden**, credo un luogo di vacanza per Vip austriaci e tedeschi, siamo giunti sulle rive del bellissimo lago **Waissensee**.

La regione carinziana è famosa per i suoi laghi, racchiusi tra verdi pascoli e vallate, spesso in alta quota, ma con la caratteristica di avere le acque molto calde, tutti ci fanno il bagno, ce ne sono davvero molti e questo dove siamo stati noi in inverno ghiaccia completamente e arrivano orde di turisti olandesi per pattinarvi sopra. La tranquillità e la bellezza del luogo ci ha invogliato a noleggiare le mountain bike e a percorrere sentieri ondulati in mezzo ai boschi e in riva al lago, dove abbiamo potuto vedere un vecchio mulino a d'acqua perfettamente conservato e alti pascoli con contadini che facevano l'erba ancora con la falce. In tutta la zona poche macchine, 1 sola ampia strada, ma asfaltata perfettamente, nessun rumore e odore molesto, nessuna sporcizia in terra, tutto è ordinato e anche la legna davanti a casa merita una foto, mi è sembrato per così dire un posto tranquillo, dove tutti lavorano, non ci sono troppo poveri, troppo ricchi e nessun immigrato, ma questa può essere una mia impressione veloce. Dopo molta campagna ci voleva una "botta di vita", e allora siamo andati a **Salisburgo**, città fantastica, che abbiamo potuto visitare proprio nei giorni del festival della musica classica. Tutto è festoso in quei giorni, ci sono concerti ad ogni ora, in ogni luogo e alle prime ore della sera le coppie escono con vestiti super eleganti per andare a teatro e a sentire concerti. La città è divisa in due dal fiume Salzach, ha la parte vecchia e quella più moderna, e nel complesso è bellissima, interessante, pulita, piena di fascino e bei negozi, non per nulla è Patrimonio dell'Umanità dell'Unesco. Come ogni città che si rispetti, anche Salisburgo ha il suo castello, eretto su una montagnola con blocchi di pietra bianca e per anni residenza di un Vescovo diventato straricco grazie allo sfruttamento delle miniere di salgemma. E quindi anche noi abbiamo fatto un giro all'interno delle vecchie miniere di **Hellein**, dove per anni si è estratto il sale e che ora sono un interes-



santissimo percorso culturale e storico, tra laghi salati sotterranei, scivoli in legno e trenini elettrici. Da non sottovalutare che Salisburgo è la città natale di W.A.Mozart e quindi è obbligatoria la tappa alla sua casa e l'acquisto dei cioccolatini originali "le palle di Mozart". La città è piena di Chiese e palazzi barocchi e gotici e la visita che forse ci ha colpito di più è stato il giardino di Mirabell con il suo palazzo, le sue fontane e il favoloso Giardino dei Nani. La terza tappa del tour è stata nella zona centrale dell'Austria, nella città di **Zell Am See**, adagiata sulle rive del suo lago. Questo posto è incredibile per motivi naturalistici, si può infatti trascorrere la giornata sulle rive del caldo lago in motoscafo in maniche corte, per poi prendere la seggiovia e arrivare sul ghiacciaio perenne **Kitzsteinhor** a 3029 mt slm. La cosa che ci ha lasciato veramente esterrefatti è che la città è invasa da arabi, ricchi straricchi che arrivano in aereo a Salisburgo e poi noleggiano supermacchine e affittano interi alberghi. Cosa





fanno qui? Vengono per vedere e toccare la neve per la prima volta e così capita di vedere ragazze con il burqa su uno slittino o signore ingioiellate con scarpe estive senza calze scivolare sul ghiaccio. Queste vallate sono anche luoghi adatti a sportivi e atleti e abbiamo potuto vedere a **Leogang** un percorso per competizioni di mountain bike veramente eccezionale, con salti, dossi, paraboliche e ostacoli in legno, ma anche con alberghi e negozi nati tutt'intorno a questo sport. Il tragitto che abbiamo studiato ci ha poi portato ad affrontare il **Grossglockner**, credo la montagna più alta del Parco Nazionale degli Alti Tauri, attraversando una strada panoramica a pedaggio tra le più famose d'Europa. Si sale fino a circa 2500 mt s.l.m. percorrendo una serie di tornanti infiniti, ma attraverso una natura imponente e incontaminata, definita come il regno delle marmotte ... peccato che in tutta la giornata noi non siamo riusciti a ve-

derne nemmeno mezza, in compenso però abbiamo potuto ammirare alcune aquile in volo. La nostra successiva sosta è stata **Lienz**, cittadina molto vicina all'Italia, una località direi elegante, con bei negozi, una bella piazza e punto di partenza o d'arrivo della famosa ciclabile San Candido - Lienz. La comodità di questa pista ciclabile è che in parte costeggia la linea ferroviaria e quindi uno può salire e scendere dal treno, nella stazione che preferisce, trasportando anche le biciclette. Invogliati da intere famiglie e bambini che si cimentavano nel percorso, anche noi abbiamo noleggiato le bici e saliti in sella abbiamo percorso ben 30 km verso l'Italia in leggera salita, per poi rifarli in leggera discesa. Lo sforzo per me è stato immane, 100 volte di più di una sfida scapoli-ammogliati, ma la soddisfazione è stata enorme, paesaggi favolosi, tutto verde, pascoli e mucche e per riprenderci dalle fatiche sosta a metà percorso alla Loacker, dove ci siamo riempiti di biscotti. L'ultima parte del tour ha riguardato la zona del Tirolo, durante il percorso di avvicinamento abbiamo visto il **Castello di Ambras** a Innsbruck dove è esposto l'unico ritratto di Vlad Tepesh detto l'Impalatore, la cittadella di **Swarovski** con i famosi cristalli e gioielli e il parco per sportivi/atleti/arrampicatori denominato **Area 47**, un vero concentrato di "pazzi" fisicati. Per rilassarci dai molti chilometri percorsi, come ultima tappa, abbiamo scelto le terme di **Langenfeld**, vicino Sölden, una struttura particolare, con tutti i confort, realizzata da un architetto, con vasche circolari di acqua



riscaldata rialzate da terra. Per rientrare in Italia abbiamo poi percorso il Passo Rombo, anch'esso molto panoramico, con tanti tornanti ma anche con molte installazioni di artisti che ne allietano il tragitto. Forse sbagliando, credo di poter affermare che la Carinzia rispetto al Salisburghese e al Tirolo, sia più rilassante, più riposante, laghi e pascoli calmano le pressioni e lo stress, anche le persone mi sembrano più amichevoli e meglio disposte verso il turista italiano. È vero che non abbiamo potuto "bruciacchiarci" su un lettino in riva al mare, sfogliando un libro tutto il giorno, ma credo che per noi sia stata una delle vacanze migliori, molto salutare, mentalmente rilassante, piena di scoperte, abbiamo visto posti nuovi e molto interessanti. Consigliata!!!



E' stata ultimato, nel mese di Giugno, il restauro del la Maestà che sorgeva ai lati della vecchia strada che dalla Fontana scendeva ai lavatoi del Viazzo per poi congiungersi con la carraia che portava verso la campagna di Calanzano. Questa Maestà è stata dedicata a Sant'Antonio, il santo protettore degli animali, la cui ricorrenza, il 17 di Gennaio, veniva festeggiata con particolare devozione dagli agricoltori. Non c'era stalla che non avesse esposto il quadretto di Sant'Antonio circondato dagli animali domestici, e in questa occasione il parroco del paese passava a benedire le stalle e gli animali in esse allevati. Lungo questa strada infatti si avviavano gli animali per il pascolo o per i lavori nei campi e attraverso di essa rientravano a sera, trascinando spesso *benne e tragge* cariche dei prodotti dei campi. Gli animali allora erano i preziosi collaboratori del contadino e non fornivano solo alimenti indispensabili per mangiare, come latte, formaggio e carne, ma sostituivano i moderni trattori in tutti i lavori dei campi. Per questi motivi i contadini si affidavano alla protezione di questo santo, verso cui erano particolarmente devoti.

Le Maestà sono delle piccole costruzioni votive, di origini antichissime, che una volta erano molto diffuse sia nei centri abitati che lungo le strade che portavano in campagna o quelle che facevano da collegamento tra un paese e l'altro, a testimonianza visibile del profondo sentimento religioso del popolo.

Le Maestà dei centri abitati solitamente sono delle piccole nicchie ricavate nei muri esterni delle case, spesso sopra la porta d'ingresso, e stanno a dimostrare la profonda fede cristiana, la riconoscenza per qualche grazia ricevuta e la richiesta di protezione sulla casa e sui suoi abitanti. Stesso significato avevano poi le Maestà situate nelle varie borgate di ogni paese; venivano costruite come piccoli tempietti su speroni di roccia o in punti di particolare evidenza e ospitavano nella nicchia una piccola statua o un quadretto raffigurante la madonna o qualche santo a cui si era particolarmente devoti; qualcuna esiste ancora, anche se molte sono state sacrificate all'esigenza di allargare le strade o semplicemente trascurate e quindi diroccate col passare degli anni.

Le Maestà di campagna, come abbiamo detto sopra, stavano a protezione del bestiame e del raccolto ed erano anche punto di arrivo e di preghiera nel periodo delle "Rogazioni", processioni molto partecipate in cui si invocava la protezione "a peste, fame et bello", contro le malattie, le carestie, la guerra, ma anche contro la grandine e tutti i fenomeni che potevano danneggiare i raccolti.

Le Maestà costruite poi lungo le vie di comunicazione, erano un preciso punto di riferimento per i viandanti o i pellegrini. Poste in corrispondenza di valichi, incroci, ponti traballanti o guadi, o lungo strade impervie ed isolate, assicuravano la protezione divina.

Il restauro, a cura di Belli Piero e Giuseppe Fontana, ha proprio lo scopo di riportare alla memoria un luogo dove i nostri nonni, passando, si facevano il segno della croce o dove sostavano per una breve preghiera, dopo una giornata di lavoro che spaccava la schiena.

Fermarsi un attimo davanti ad una di esse, magari lungo una stradina di campagna, aiuta a ritrovare qualcosa di noi stessi, delle nostre radici cristiane e del nostro territorio e nello stesso tempo aiuta a valorizzare questo piccolo patrimonio di cultura e di arte, povera sicuramente, ma intensamente vissuta.



Il costo della realizzazione di questo numero è stato offerto da:

STAFF PROLOCO

Presidente:

LORENZO SBRIGHI

Vice Presidente:

ANGELA DELUCCHI

Tesoriere:

ANNAMARIA SILVESTRI

Segretario:

ALEX SILVESTRI

Consiglieri:

IVAN BELLI, CINZIA ANDREOLI,

GIANLUCA INCERTI,

MATTIA SILVESTRI,

PIETRO GIORGINI

Consiglieri proposti dal comune:

PIERO FERRARI e SIMONA BELLI

Silvestri geom. Mattia

cell. 349 5526839

tel. 0522 801316 - 0522 619438

email: silvestrimattia@libero.it



Progettazione edile

Successioni

Pratiche catastali

Stime

compravendite di immobili

C.so Prampa, 1
Villa Minozzo (RE)

Via W. Manfredi, 2
Felina (RE)